

NOTIZIARIO

ASSOCIAZIONE PREVENZIONE TUMORI
- GUASTALLA -

<http://www.prevenzionetumoriguastalla.org> - info@prevenzionetumoriguastalla.org

PER LA PREVENZIONE
DEI TUMORI
ASSOCIAZIONE
- GUASTALLA (RE) -



N° 783 dell'Albo Regionale delle Persone giuridiche riconosciuta con D.L. n° 583 del 26/8/1991 del Presidente della Regione Emilia Romagna dicembre 2014

Periodico di informazione semestrale dell'Associazione Prevenzione Tumori di Guastalla - Via Rosario 3/b - 42016 Guastalla - Tel. 0522 838941 - Direttore Responsabile MANTOVANI Dr. PAOLO - Tipografia: LITOCOLOR s.n.c. di Montanarini Giulio e Rossetti - Via Vioni Dimo 6 - Loc. San Rocco 42016 Guastalla (RE) - Autor. del Trib. di Reggio E. n° 1128 del Registro Stampa del 29/10/2004. Autorizz. Poste Italiane PostaZone Contact CN/RE 1200/2010 - Codice SAP 30067074. TIRATURA 22.000 copie

Il nostro ospedale è in costante evoluzione

L'Ospedale Civile di Zona di Guastalla, per l'assetto strutturale e la tipologia dei servizi offerti, è il secondo ospedale della rete della provincia di Reggio Emilia dopo l'Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova e il principale dei 5 ospedali del Presidio della Azienda USL.

La vocazione delineata dal Piano Attuativo Locale è quella di un ospedale che oltre a garantire l'assistenza ospedaliera nella specialità di base per i residenti del distretto, rappresenti il centro di riferimento per la chirurgia oncologica polispecialistica per i cittadini dell'area nord della provincia reggiana.

Attualmente dispone di 217 posti letto, di cui 197 di degenza ordinaria e 20 di day hospital, oltre a 9 posti letto di dialisi, oltre all'Hospice.

La disponibilità del nuovo comparto operatorio, dotato di 6 sale, consente di garantire 5 sale operatorie tutte le mattine per gli interventi programmati, la sesta sala operatoria sempre disponibile per le urgenze e la possibilità di prolungare una sala operatoria tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì. Sono state potenziate l'équipe e l'attività di endoscopia digestiva, sia per far fronte allo screening del cancro del colon retto che per rispondere alla domanda di prestazioni ambulatoriali nell'ambito dell'area nord di Guastalla e Correggio.

Da giugno 2004 è attiva la Risonanza Magnetica donata grazie ad una rac-



colta di fondi di cui si è fatta promotrice l'Associazione Prevenzione Tumori con la partecipazione di istituzioni e cittadini.

Si tratta di una attrezzatura di altissimo livello tecnologico e diagnostico. Attualmente l'attrezzatura è utilizzata mattino e pomeriggio dal lunedì al venerdì per un totale di 10 turni lavorativi, cui si aggiunge spesso il sabato mattina per la ricerca clinica.

All'interno di questo "Notiziario" troverete un apposito depliant esplicativo con allegato il nostro conto corrente.

La digitalizzazione delle immagini radiologiche con il superamento dell'utilizzo delle lastre ha consentito la creazione di un archivio informatico su base aziendale e interaziendale che migliora sensibilmente la qualità del processo diagnostico mettendo a disposizione "on line" anche precedenti esami (iconografia e referti) effettuati anche in altre sedi ospedaliere della provincia.

L'innovazione tecnologica garantita dal PACS ha consentito di attivare la

guardia radiologica nelle ore notturne e nei festivi anche a favore degli utenti della Bassa Reggiana.

La lettura digitale della diagnostica è disponibile a tutti i medici di base riducendo di parecchio i tempi d'attesa degli esiti ed evitando ai pazienti inutili trasferte a Guastalla.

E' prevista la ristrutturazione e l'ampliamento dell'edificio destinato ai Servizi Generali con l'adeguamento e la riqualificazione di cucina, mensa del personale, spogliatoi, farmacia, oltre alla ricollocazione delle attività di Medicina Riabilitativa e della Direzione Sanitaria. Per consentire tali interventi è stato acquisito il terreno confinante nell'area Nord, a destinazione vincolata dal PRG del Comune di Guastalla, per una più adeguata realizzazione dei servizi generali oltre all'ampliamento del parcheggio dipendenti oggi insufficiente rispetto ai bisogni.

Si rivela pertanto determinante l'attività sinergica dell'Associazionismo e del Volontariato di base dell'area socio sanitaria con l'Azienda Ospedaliera allo scopo di tenere sempre alto il livello di attenzione verso il mantenimento qualitativo dei servizi offerti alla cittadinanza della Bassa Reggiana.

Il Presidente A.P.T.
Guastalla ONLUS

La ricerca scientifica in oncologia

Un argomento complesso e delicato

Per quanto attiene la questione della ricerca scientifica in oncologia occorre affiancare alla ricerca di base la ricerca traslazionale.

Ci spieghiamo meglio; in campo oncologico la ricerca traslazionale verifica la possibilità di trasformare le scoperte scientifiche che arrivano dai vari laboratori di ricerca di base in applicazioni cliniche ovvero: dal laboratorio al letto del paziente. Si tratta sostanzialmente di un ponte tra scienza e medicina per poter utilizzare nel modo migliore le scoperte dei ricercatori.

Non è una questione nuova ma coinvolge un aspetto delicato e complesso al tempo stesso.

Mentre la ricerca di base è estremamente veloce, traslare le potenzialità, verificarne gli effetti e produrre risultati clinici è molto più lento e difficoltoso.

A salvaguardia dei pazienti ci sono infatti percorsi da verificare, normative di legge da rispettare, risultati da confrontare

che ne fanno slittare di molto i tempi applicativi.

Nascono perciò centri specifici di ricerca traslazionale presso i quali lavorano persone capaci di camminare in equilibrio tra i due ambiti; persone che conoscono la ricerca di base ma che conoscono altresì le necessità di chi si prende cura ogni giorno dei malati nella pratica clinica.

Occorre quindi una sorta di ponte, come dicevamo prima, che colleghi due rive: la scienza e la medicina; ove le notizie vengono veicolate nei due sensi; ove non si creino intoppi, ingorghi o disfunzioni ma che correttamente si alimentino vicendevolmente.

In linea generale fare ricerca significa raccogliere informazioni, fare esperimenti ed interpretarne i risultati per aumentare le conoscenze su un determinato argomento; nel nostro caso la ricerca in oncologia.

E' un'attività che si basa su regole precise che consentono di arrivare, attraverso percorsi definiti e verificati ad un risultato

concreto, oggettivo, riproducibile.

Diffidiamo perciò, sempre, dalle notizie lanciate attraverso i mass-media, su questo tipo di argomento prive di riscontri, controlli e verifiche.

Queste hanno un nome diverso: sono illusioni.



La terra dei fuochi

In questi giorni imperversano le polemiche, le accuse, controaccuse, verifiche, appelli riguardo ai pericoli per la salute dei residenti dei territori campani interessati allo smaltimento illegale dei rifiuti tossici – industriali – speciali effettuati dalla camorra fin dagli anni '60.

Sono aumentati, dicono, i casi di tumori anche in persone giovani e la paura serpeggia fra la popolazione che solleva la necessità di bonifiche del suolo.

Sentendo le dichiarazioni in televisione dell'ex boss Schiavone, coautore dei misfatti, ora "pentito" e le denunce risalenti a oltre un decennio fa ci chiediamo cari concittadini di Casal di Principe e paesi limitrofi: voi dove eravate? Se, come afferma lo stesso boss, la locale camorra era in grado di controllare oltre 70 mila voti, voi per chi votavate? Chi erano coloro che cedevano i propri terreni per gli scavi e gli interramenti



abusivi? Chi erano coloro che guidavano gli autocarri? Quali erano le aziende, ditte, industrie, che rifornivano il giro dei rifiuti tossici da smaltire abusivamente?

Orbene sarebbe oggi più onesto andare a manifestare, e ciò vale solo per i sinceri e ignari cittadini, non a Napoli in piazza Municipio ma, davanti alle ville dei boss, che vi hanno mentito, sbeffeggiato, offeso e

danneggiato e chiedere a loro i danni e la confisca di tutti i loro beni ed il rimborso dei costi di bonifica.

Indicare per nome e cognome, pubblicamente, tutti coloro che partecipavano all'illecita attività, ditte, trasportatori, agricoltori, camorristi e conniventi.

Solo così l'intera vostra città tornerebbe credibile agli occhi della Nazione e dell'Europa.

E ricordate sempre che lo Stato siamo noi, voi e anche....i boss.

Non mentiamoci reciprocamente ancora!

O, invece pensate che la prevenzione dei tumori si attui per grazia ricevuta?

La salvaguardia dell'ambiente che ci circonda equivale alla salvaguardia della nostra salute e attraverso di essa si effettua la più efficace prevenzione che si possa mai immaginare.

Metodo Stamina

Informazioni tratte da Wikipedia (Enciclopedia libera)

Il metodo STAMINA è un controverso trattamento terapeutico a base di cellule staminali inventato da DAVIDE VANNONI, laureato in Lettere e Filosofia (?!).

Il metodo al 2013 risulta tenuto segreto dai suoi promotori e privo di una validazione scientifica che ne attesti l'efficacia. Non risulta inoltre che Vannoni abbia mai pubblicato alcun articolo sul metodo stamina su riviste scientifiche; i brevetti che in un primo tempo aveva affermato di avere registrato a tutela del metodo, si sono dimostrati essere semplici domande di brevetto il cui iter risulta o concluso negativamente o in attesa di risposta alle domande degli esaminatori che vi hanno rilevato lacune e sollevato numerose obiezioni. La rivista Nature (USA) ha inoltre scoperto che alcuni risultati presentati per la richiesta di brevetto provengono da altre pubblicazioni precedenti che sarebbero state usate senza autorizzazione.

Il metodo proposto da Stamina Foundation Onlus prevede la conversione di cellule staminali mesenchimali (cellule solitamente destinate alla generazione di tessuti ossei e adiposi) in neuroni, dopo una breve esposizione ad acido retinoico diluito in etanolo. La terapia consiste nel prelievo di cellule dal midollo osseo dei pazienti, la loro manipolazione in vitro, e infine la loro infusione nei pazienti medesimi. Tale metodo viene descritto dal suo ideatore come utile per curare malattie di diverso tipo, anche molto diverse fra loro per cause sintomi e decorso. In particolare il metodo viene indicato da Vannoni per la cura di malattie neurodegenerative.

Vannoni ha ripetutamente evitato di rivelare i dettagli del suo metodo al di là di quelli disponibili nella sua domanda di brevetto. Nel 2012 l'Ufficio Brevetti degli

Stati Uniti aveva parzialmente respinto la sua domanda di brevetto con una procedura che consente la ripresentazione. Vannoni non l'ha più riproposta.

Sempre Vannoni racconta di aver avviato il progetto in seguito alla propria esperienza personale; curato nel 2007 in Ucraina per una paralisi facciale con un trapianto di staminali decide di proporre il trattamento anche in Italia, mettendosi in società, tra gli altri, con due biologi ucraini (Klimenko e Shegelska) stabilendosi a San Marino. Il metodo viene pubblicizzato da depliant che parlano di oltre mille casi trattati.

Nel maggio del 2009 viene avviata un'inchiesta dal magistrato Raffaele Guariniello che intende chiarire la posizione di Vannoni in merito all'uso di cellule staminali al di fuori dei protocolli sperimentali previsti dalla legge. Dal 2011, grazie all'interessamento del Dr. Marino Andolina, divenuto collaboratore di Vannoni, il metodo "Stamina" viene praticato, come cura compassionevole, nell'Ospedale di Brescia. Agli inizi del 2013 viene sospeso in seguito ad ispezione dei NAS e dell'AIFA in cui viene rilevato il mancato rispetto dei requisiti di sicurezza e

la carenza della documentazione prescritta dalla legge.

E così fino ai giorni nostri ove vengono messe in evidenza dai media le manifestazioni pubbliche di malati e familiari fino al voler imporre liste di prenotazioni (?).

Noi che quotidianamente assistiamo alle sofferenze ed alle speranze di tanti malati poniamo, in questa sede e pubblicamente, poche domande: se la Fondazione Stamina è Onlus, quindi senza scopi di lucro, perché le procedure non vengono rese pubbliche? Perché non vengono divulgati a tutto il mondo scientifico gli iter clinici affinché si persegua la loro ripetitività e se ne verifichino i riscontri comparativi su vasta scala? Perché si chiedono brevetti?

Il pensiero scientifico moderno esige che la sperimentazione sia verificabile in ogni sua fase e che sia ripetibile e trasparente.

Se ciò, per qualunque motivo, non avviene, permetta caro Vannoni, noi dubitiamo fortemente che si possa addivenire a positivi risultati. Nel frattempo, atteso che non le mancano le doti intellettuali, cerchi di laurearsi anche in medicina.



PADANA
TUBI & PROFILATI
ACCIAIO S.p.A.

Artoni TRASPORTI

La prevenzione tumori si attua anche attraverso la protezione dell'ambiente

Scelta per l'autotrazione di massa

Pubblicammo nel numero del mese di marzo 2013 di "Filodiretto" un articolo dal titolo: info@prevenzionetumoriguastalla.org "Non fumare è assicurarsi il futuro" nel quale ponevamo in evidenza la prevenzione da danni del fumo; non fumare è essere vincenti, è correre verso la vita, è accrescere la bellezza del corpo, è più memoria!

Tutto è scientificamente provato e testato. Tuttavia la questione attiene la sfera dei comportamenti privati della persona.

Chi vive accanto ad un fumatore è, suo malgrado, "costretto" a fumare e a subirne le nefaste conseguenze.

Eppure, quasi senza accorgersene, ciascuno di noi che vive nell'ampio catino geologico denominato: Pianura Padana, "fuma". Respiriamo aria inquinata, polveri sottili, emissioni industriali velenose immesse nell'atmosfera. Siamo sì la "Motor Valley" non di certo la "Clean Valley". Se poi aggiungiamo l'aspetto climatologico sfavorevole, quali il persistere di lunghi periodi di nebbia, stagnazione dell'umidità dell'aria, scarso ricambio della stessa per mancanza di sufficiente ventilazione, ne subiamo le cause scatenanti come le difficoltà respiratorie che periodicamente ci affliggono. Oltre al monitoraggio costante dei livelli di inquinamento, che è indice di consapevolezza del problema ambientale persistente, poco si fa e ancor meno si propone se non in maniera palliativa e occasionale, spesso

inefficace, per affrontare concretamente il problema.

Esistono tuttavia comportamenti individuali e scelte che se condivise su vasta scala possono incidere anche in maniera considerevole sul tema inquinamento. Una fra queste è la scelta del cambiamento della propulsione meccanica per autotrazione quale la motorizzazione a metano. In attesa che l'evolversi delle tecnologie sull'elettrico e sull'idrogeno raggiungano l'utilizzo e lo sfruttamento di massa. (Attualmente vengono offerti Kit di installazione attraverso canali e-commerce).

Utilizzare il metano è indice di sicurezza. Solitamente viene trasportato con gasdotti e non tramite autotreni su gomma con notevole risparmio economico ed ecologico. Il metano in autotrazione alle auto, è situato in bombole capaci di resistere alle più impervie condizioni ambientali. Le bombole, così protette, sono molto più robuste dei normali serbatoi per la benzina; possono sopportare urti e alte temperature.

Inoltre la composizione delle emissioni di CO₂ di un motore a metano è qualitativamente differente rispetto alle emissioni di benzina e diesel in quanto non emette benzene e PM10 nell'aria ed è migliore anche rispetto al G.P.L. in quanto i valori NOx e CO sono inferiori.

Il maggior costo dell'auto è compensato dal minor costo del metano e, a seconda

del kilometraggio effettuato, si ammortizza completamente nell'arco di un triennio.

Le prestazioni meccaniche e le capacità di traino sono quasi identiche rispetto alla benzina e al diesel. Il metano è "volatile" e non crea concentrazione in luoghi chiusi. In tante parti del mondo il trasporto pubblico urbano su gomma è alimentato a metano (es. Los Angeles – California – USA).

Nel nostro territorio gli impianti di distribuzione sono ormai capillari e comodi da raggiungere.

Nella nostra zona è ormai presente in tutti i Comuni. E' un momento per approfittarne, è un metodo di riduzione dell'inquinamento ambientale accettabile e utile; attualmente meno di 100 auto su mille sono alimentate a metano.

Se invece fosse il contrario?

Comportamenti virtuosi di massa modificano moltissimo l'ambiente nel quale viviamo. Nell'attesa.....



"il tempo di ieri nella tradizione della Bassa" di Paolo Mantovani

In uscita il libro sulle nostre tradizioni, usi e costumi di una volta

Il mondo è cambiato radicalmente nel corso degli ultimi decenni. Sono cambiati gli usi, i costumi non meno che i rapporti sociali ed è cambiato anche il modo di esprimersi e di comunicare. I giovani usano internet con messaggi scarni ed essenziali per lo più derivati dall'inglese, che, chi ormai è "out", tradotto: fuori dal contesto, non riesce più a comprendere.

Noi non esistiamo se non ci rapportiamo alla nostra storia, alle nostre tradizioni, ai nostri usi e costumi che ci hanno condotto per mano verso gli anni della maturità, dell'impegno. Nostra è la responsabilità di raccogliere questo tesoro e di conservarlo affinché chi ci seguirà ne possa trarre conoscenza e vantaggio. Di ciò va reso merito all'autore.

E' questo un libro da "gustare" con calma dandosi il tempo necessario per sentirne il gradevole profumo. Una preghiera recitata quasi in silenzio.



Un Hospice per tutti

L'articolo redatto dalla Dr.ssa Maria Teresa Agazzi per il periodico parrocchiale "LA VOCE" di Guastalla, è condivisibile in toto e quindi è nostro intendimento renderlo noto al più vasto pubblico comprensoriale. Ringraziamo di cuore la Dr.ssa per il consenso accordatoci.

Hospice è un termine inglese, riconosciuto a livello internazionale e quindi in traducibile, che identifica una struttura residenziale di cure palliative. Deriva dal latino "hospitium" luoghi dove anticamente erano accolti pellegrini, viandanti e persone che avevano bisogno di cure e d'assistenza. Nel 1967 l'inglese Cicely Saunders (prima infermiera e poi medico) fonda a Londra il primo hospice, il St. Christopher's Hospice, intitolato al patrono dei viaggiatori. Nel St. Christopher's i malati in fase terminale di malattia ricevevano cure mediche specializzate soprattutto nell'ambito della terapia del dolore e un sostegno emotivo, spirituale e sociale. Cicely Saunders è stata la fondatrice del moderno movimento degli hospice. Il St. Christopher's è diventato il punto di riferimento per tutti gli hospice prima in Inghilterra e poi nel mondo. Dal 2008 è attivo l'Hospice di Guastalla situato al primo piano dell'Ospedale Civile. L'Hospice è parte integrante della Rete di Cure Primarie dell'Azienda USL di Reggio Emilia. Il malato è seguito dal suo Medico di Medicina Generale che è quindi il responsabile terapeutico.



Fondamentale in hospice è il lavoro di un'equipe multidisciplinare composta di professionalità diverse: medici di medicina generale, infermieri, operatori socio-sanitari, psicologhe. All'interno della struttura operano anche assistenti spirituali, sacerdoti e suore, e i volontari dell'associazione "Noi per l'Hospice". La sofferenza di un malato che si trova nella fase terminale della sua malattia, è un intreccio di dolore fisico, emotivo, spirituale e sociale tanto che si può parlare di dolore globale ("total pain" definizione di Cicely Saunders). I malati hanno bisogno di:

- Assistenza personalizzata e orientata a mantenere o migliorare la qualità di vita residua
 - Adeguato controllo del dolore e degli altri sintomi
 - Mantenere il più possibile l'autonomia decisionale e il controllo della situazione
 - Alternativa alla casa quando la gestione al domicilio non è più possibile
 - Sollievo e supporto ai familiari
- L'Hospice offre assistenza, accompagna-

mento e sostegno alla persona in fase avanzata e/o terminale di una malattia, oncologica e non, irreversibile e alla sua famiglia alleviandone il carico assistenziale e aiutandola a stare accanto al malato in un momento molto difficile per tutti. L'attenzione non è concentrata sulla malattia, ma sulla persona; non solo sull'aspetto medico della cura finalizzata alla guarigione (non più possibile), ma sul prendersi cura della persona nel suo insieme. Palliativo non vuol dire 'inutile'. La parola deriva dal latino "pallium" che vuol dire mantello, protezione. L'OMS definisce così le cure palliative: l'insieme degli interventi terapeutici e assistenziali finalizzati alla cura attiva, totale dei malati la cui malattia non risponde più a trattamenti specifici; fondamentale è il controllo del dolore e degli altri sintomi e dei problemi psicologici, sociali e spirituali. Non è vero che non "non c'è più nulla da fare" perché non è più possibile la guarigione; c'è ancora tanto da fare, c'è una persona sofferente che deve essere curata, ascoltata, accolta e aiutata. **"Io sono un viaggiatore in viaggio da questa vita alla prossima e in questo viaggio ho bisogno di un luogo in cui sia benvenuto, assistito e curato e possa essere me stesso"**

(N.H.)



L'intero Consiglio Direttivo dell'Associazione "NOI PER L'HOSPICE" in occasione delle prossime festività Natalizie, augura a tutte le famiglie destinatarie del presente notiziario un sereno Natale e un felice e proficuo anno 2015.

L'Associazione è disponibile per qualsiasi informazione relativa alla nostra struttura HOSPICE di Guastalla, rivolgendosi al seguente numero telefonico: 0522 838941 o direttamente alla sede dell'Associazione in via Rosario 3/B a Guastalla.

Per eventuali offerte si indicano le seguenti coordinate bancarie:

IBAN IT 35 G 08623 66360 000190157742 - Banco Emiliano Guastalla c/c intestato all'Associazione.

La prevenzione vista dal cuore

Le campagne per la prevenzione oncologica proposte negli ultimi anni hanno un fine ben preciso: individuare nel campione di popolazione prescelto, lesioni silenziose e asintomatiche, che se non scoperte, avrebbero dato segno di sé in una fase più avanzata. Le indagini messe in campo sulle patologie più frequenti devono rispettare le caratteristiche di facile esecuzione, ripetibilità e basso costo.

Il SSNN ha molto investito in questi percorsi così come le aziende sanitarie ed ospedaliere.

L'obiettivo di riconoscere tumori iniziali e curabili, in molti casi ed in molte regioni del territorio nazionale è stato ampiamente raggiunto.

Ricordando gli studi di Anatomia Patologica si parla di tumore iniziale, incapace cioè di dare metastasi a distanza, quando viene individuata una lesione intracellulare che non abbia superato una certa linea di confine, visibile con la diagnosi della sezione del tessuto. In caso contrario, di superamento



di questa barriera, il tumore si può definire diagnosticato precocemente, ma non incapace di localizzarsi anche in altri organi. Mettendo assieme questi due concetti, si comprende che ciò che possiamo fare con le nostre campagne di prevenzione è di fare una diagnosi anticipata, in un periodo in

cui nessun sintomo accende l'attenzione del medico e del paziente, e solo in un numero inferiore di casi, è possibile addirittura individuare lesioni precocissime anche precancerose.

Anche se investire nella prevenzione è utile e assolutamente necessario, con la sola prevenzione non possiamo pretendere di risolvere tutti i problemi, o evitare le malattie conclamate.

Ricordo perfettamente alcune frasi di persone sottoposte agli esami di prevenzione che dicevano:

“Per ora non mi hanno trovato nulla, ed ora hanno registrato una negatività di malattia, ma da domani, cosa potrà succedere? Aspetterò altri 12 mesi o forse più, prima di essere rivista e nel frattempo io non cambierò?”.

Certo che si cambia, certo che ognuno di noi ha motivi personali interni ed esterni di cambiamento.

Pertanto proviamo ad aggiungere alla prevenzione che ci offre il nostro Sistema Sanitario Nazionale, anche il nostro ascolto, l'ascolto del nostro corpo e dei nostri cambiamenti.

A volte durante le visite si sente dire dai nostri pazienti “Sa dottoressa che me lo sentivo che trovavate qualche cosa? Si me lo sentivo”.

Come potere essere più attenti a voi ed essere noi gli artefici dei vostri controlli, nei nostri incontri con i medici dedicati e con il vostro medico di famiglia? Non esiste una soluzione pratica, né si possono dare ricette uguali per tutti.

Il nostro corpo può guidarci se lo sappiamo ascoltare, anche questa è prevenzione, prevenzione vista dal cuore.

Dr.ssa Laura Scaltriti



 **smeg**
tecnologia che arreda

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Banco Emiliano

ASSOCIAZIONE PREVENZIONE TUMORI - ONLUS

Guastalla (RE) - Via Rosario, 3/b
C.F. 90002210350 - P.IVA: 01864240351

(BILANCIO AL 31/12/2013)

Situazione Patrimoniale

ATTIVO		PASSIVO	
CASSA	85,00	Fondo TFR Segretaria	15.511,00
CCT e OBBLIGAZ. REGGIANA		Fondo Ammortam. Attrezz.Ufficio	19.500,00
BANCHE C/C Attivi	120.776,00		
DEPOSITO TFR presso Assimoco	14.080,00	TOTALE PASSIVO	35.011,00
ATTREZZATURE comodato Osped	205.880,00		
ATTREZZATURE Ufficio	22.494,00		
ATTREZZATURE Day-Hospital			
AUTOMEZZO Day-Hospital			
CAUZIONE AUTOZATTI		PATRIMONIO NETTO FINE ESERCIZIO	328.304,00
		di cui Vincolato alla Personal Giurid	50.000,00
TOTALE ATTIVO	363.315,00	TOTALE PASSIVO+NETTO	363.315,00

BENI DONATI COMPLESSIVAMENTE ALL'OSPEDALE DI GUASTALLA

ATTREZZATURE Donate Ospedale	2.309.445,00	Patrimonio Donato Ospedale	2.309.445,00
TOTALE ATTIVO + Beni Terzi	2.672.760,00	Patrimonio Netto + Patrim. Donato	2.672.760,00

GESTIONE 2013

COSTI - USCITE		RICAVI - ENTRATE	
Compensi a Borsisti Collaboratori	162.500,00	Contributi da privati	44.814,00
Spese progetto Dardo	3.050,00	Liberalità da Imprese	33.255,00
Contributi ad Altre Onlus	8.794,00	Contributi da Associazioni Enti	10.416,00
Spese per Segretaria e Tfr	40.909,00	Contributo 5xmille	89.486,00
Spese Materiale Allergie	12.435,00	Interessi attivi da Titoli e banca	576,00
Spese Tipografiche	8.802,00	Contributi pro-Attrezzature	-
Spese Pubblicità	2.995,00	Altri Contributi e sopravvenienze	3.258,00
Spese Amministrative	2.192,00		
Spese Postali e Bollati	5.891,00		
Spese per Assicurazioni RC	1.588,00		
Spese Bancarie	1.773,00		
Spese telefoniche	1.325,00		
Spese Manutenzione	2.516,00		
Spese Materiale cancelleria	767,00		
Corsi di Aggiornamento	984,00		
Ammortamenti	2.000,00		
TOTALE SPESE	258.521,00	TOTALE ENTRATE	181.805,00
Avanzo della Gestione	-	Disavanzo della Gestione	76.716,00
Totale Spese + Avanzo gestione	258.521,00	Totale Entrate + Disavanzo	258.521,00

*Auguriamo a tutti
Buon Natale
e un sereno Anno Nuovo*



**ASSOCIAZIONE
PREVENZIONE TUMORI
GUASTALLA (RE)**

*N° 783 dell'Albo Regionale delle Persone giuridiche riconosciuta
con D.L. n° 583 del 26/8/1991 del Presidente della Regione Emilia Romagna*

Se vuoi optare per il 5% per mille
a favore dell'Associazione Prevenzione Tumori (Onlus)
di Guastalla nel Mod. 730 e in Unico PF 2013
indica il Codice Fiscale **90002210350**

NON COSTA NULLA

Il nostro sito internet è:

www.prevenzionetumoriguastalla.org